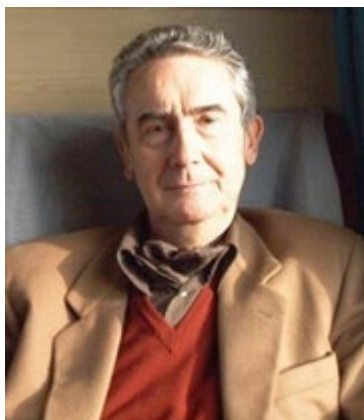


In ricordo di Luciano Gallino



Con Luciano Gallino scompare un grande sociologo, padre fondatore di una disciplina che è sempre riuscito a nobilitare anche nei momenti più difficili segnati da tante improvvisazioni e sbandate ideologiche. È stato il più grande dei nostri maestri consegnandoci ben più di un metodo rigoroso ed analisi ancora oggi insuperate della società italiana e dei suoi squilibri. Ha insegnato ad almeno tre generazioni di studiosi come sia indispensabile coniugare ricerca scientifica ed impegno civile senza che, come è spesso avvenuto nel nostro paese, scelte politiche o pulsioni ideologiche inquinino analisi e proposte. Rigore metodologico ed etica scientifica sono state le stelle polari che ha sempre voluto mostrare sia agli studenti che a noi più giovani colleghi.

I suoi libri sono stati tanti e tutti rilevanti non solo per la nostra formazione quanto per quello che hanno significato per la cultura collettiva dell'Italia. Preziose restano le sue analisi dei molti mondi della fabbrica, da quelli della solidarietà olivettiana a quelli duri ed impersonali segnati dallo sfruttamento e dal precariato. Ed ancora fondamentali sono gli insegnamenti teorici dei suoi rigorosi trattati e le limpide ricerche sul capitalismo finanziario e sul nuovo feroce mercato del lavoro.

Fedele al suo impegno civile, presente sin dalle sue prime ricerche ad Ivrea, Luciano Gallino ha mantenuto al centro del proprio costante lavoro di studioso il nodo delle disuguaglianze che crescenti violano nei fatti i principi delle costituzioni che enfaticamente proclamano sin dai primi articoli l'uguaglianza dei cittadini.

Luciano Gallino è stato raro esempio del Beruf weberiano, della professione che è anche vocazione. È stato ed è esempio prezioso di una pratica di ricerca che acquista senso quando è arricchita dall'impegno civile, di una docenza esemplare fatta di conoscenza e di etica, di una scelta politica rinnovata e mantenuta con rara coerenza.

Agli amici ha dato anche il suo affetto sorridente e schivo.

Ci mancherà.

Giandomenico Amendola